

spesso terre maggiori dei licenziati e più numerose famiglie, e appartenendo spesso a classi più anziane di loro. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Carboni ».

« Il sottoscritto, considerato che, con gli attuali sistemi di requisizione, il grano esuberante ai bisogni dei produttori viene inviato nei magazzini dei consorzi granari provinciali, dai quali soltanto i comuni possono approvvigionarsi; considerando che questo sistema aumenta, con inutili viaggi, le spese di costo del grano, aggrava le difficoltà dei trasporti e toglie ai comuni la certezza che possono essere approvvigionati con continuità, chiede d'interrogare il commissario ai consumi, per conoscere se non creda opportuno di disporre che dai comuni produttori di grano venga inviato ai consorzi provinciali solo la quota esuberante ai bisogni locali, concentrando il resto del grano requisito in depositi mandamentali, dai quali potrebbe essere prelevato, sotto il controllo delle Commissioni di requisizione, il necessario per i bisogni dei comuni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Petrillo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se non reputi atto di giustizia concedere la indennità caro-viveri alla benemerita classe dei ricevitori postali e telegrafici, che pure rendono tanti importanti, straordinari servizi a causa dello stato di guerra. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se non ritenga giusto d'indennizzare di parte delle spese di cancelleria, enormemente cresciute di prezzo, e degli stampati, forniti ora dall'Amministrazione in misura non corrispondente alle esigenze delle nuove, molteplici richieste di servizio, i ricevitori postali e telegrafici, i quali sono costretti a fronteggiare l'onere, non lieve, con detrazioni sui non lauti stipendi loro assegnati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e di agricoltura, sulle mancate concessioni di licenze agricole e di esonerazioni temporanee già approvate

dalle competenti Commissioni e sulle conseguenze politiche di tali metodi in rapporto alla resistenza morale delle classi agricole. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Drago ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e del tesoro, per sapere se di fronte alle insistenti premure che giungono dalle numerose colonie italiane nei vari dipartimenti francesi non credano di modificare le norme per i sussidi delle famiglie dei richiamati residenti in Francia, nel senso che vengano stabilite condizioni pari a quelle concesse dal Governo francese e così disponendo oltre all'aumento dei sussidi che il limite d'età per quelli concessi ai figli dei richiamati sia portato a 13 anni e ciò al fine di togliere una penosa disparità di trattamento, ed altresì perchè l'ammissione al lavoro dei fanciulli in Francia non avviene che a tale età. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cassin ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, per sapere se, di fronte alle gravi conseguenze derivate da incertezze nella interpretazione dell'articolo 1° del decreto luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 871, sulla proroga dei contratti agrari, non creda opportuno un sollecito provvedimento il quale chiarisca che, sino ad un anno dopo la pubblicazione della pace, non hanno alcuna esecutorietà neppure le licenze convalidate. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Mazzolani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non ritenga inadeguato al reale maggior costo di produzione del tabacco indigeno — causa gli elevati prezzi di mano d'opera e di combustibile — l'aumento dell'otto per cento del sopraprezzo per il raccolto 1918-19, tenendo conto anche, nella debita misura, degli altissimi prezzi di vendita raggiunti da altri prodotti agricoli, affine di non allontanare gli agricoltori italiani dalla coltivazione del tabacco, che già si svolge tra grandi difficoltà, ma che è destinata ad un promettente avvenire, a vantaggio dell'agricoltura e della finanza nazionali. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cavina ».